

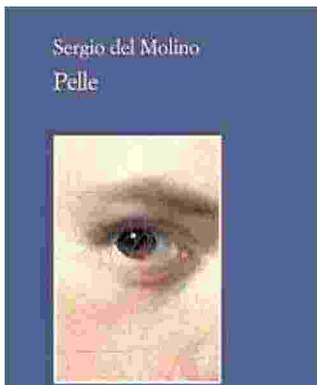
**Libri**

Del Molino e le storie stranianti raccontate attraverso la "pelle"

► **Marongiu** a pag. 38

# Sergio Del Molino

"Pelle", un po' di **storie stranianti** raccontate attraverso l'epidermide



Un po' diario personale e un po' pamphlet il libro di **Sergio Del Molino** edito da **Sellerio** raccoglie storie di "mostri" scritte da un padre per il figlio. Un'opera capace di cambiare di continuo le sue identità attraverso una spietatezza che diventa qualità.

► **di Alessandro Marongiu**

**P**amphlet, diario personale in pubblico, saggio breve sulla storia del razzismo, raccolta di racconti sul tema "mostri" che un padre scrive per il figlio piccolo («C'era una volta una cantante dalla voce acuta che cantava come una bambina allucinata, componeva come un'analfabeta e ballava come un'epilettica»): non è il contenuto di quattro diversi libri, ma del solo "Pelle" di Sergio del Molino (Sellerio, 288 pagine, 16 euro, traduzione di Maria Nicola). Il quale non è banalmente il risultato della somma delle sue molteplici anime: i conti non tornerebbero. Il risultato finale di "Pelle", ovvero il suo valore, eccede infatti di gran lunga qualsiasi mera addizione matematica.

Siamo davanti a un'opera capace di con-fondere (attenzione al trattino) di continuo le sue identità, che può disorientare ma che anche quando prende vie impervie sa evitare che il lettore si smarrisca; che rifugge, e basterebbe questo a rendercela amata, qual-

siasi tentativo di afferramento, di cattura. E siamo poi davanti a un'opera per cui chi cerca oasi di pace e distrazione nel deserto della vita parlerebbe di spietatezza, perfino di brutalità, e respingerebbe in conseguenza di ciò che dice e di come lo dice.

Si veda il passo, straniato, straniante, in cui la voce narrante racconta l'entrata nelle acque di una località turistica per cercare sollievo dalla psoriasi che lo devasta e viene circondato da decine di pesci: «Esattamente come una "madeleine", la mia psoriasi si dissolve in frammenti che i pesci litigandosi tra loro si contendono. All'inizio il solletico è molto piacevole, ma quelli sono animali da preda, non attrazioni da beauty farm, e i loro attacchi si fanno sempre più violenti. (...) Questo assedio ritarda il momento estatico dell'epifania, se non lo sopprime. Questa si manifesta lentamente, senza la fluidità psichedelica delle visioni, ma con ritmo e vigore. La mia metamorfosi in "madeleine" culmina con una storia illustrata dei miei bagni, che si proietta nella mia mente come il film

che vedono quelli che stanno per morire». Per una scontata questione di circolarità, a banchettare saranno quei pesci che finiranno poi sul tavolo di un ristorante a beneficio degli altri villeggianti. E invece, per tornare al nostro discorso, non di spietatezza si tratta, ma di disarmante lucidità.

La stessa che, una volta illustrati i consigli che Cindy Lauper diffonde via social per alleviare le pene di chi soffre di psoriasi come lei o dalla dieta sana all'evitare lo stress - fa così concludere a del Molino: «Su, dà. Non dire cazzate, Cindy. Cindy Lauper potrà anche diffondere molta speranza con i suoi versi svogliati e dare un mucchio di consigli per meditare e respirare nel modo giusto, ma a salvarla sono state le pere di Cosentyx, un biofarmaco sofisticatissimo sviluppato nel segreto dei laboratori più avanzati del mondo».

Una spietatezza che, se qualcosa è lecito pretendere da un libro, da un autore, dalla letteratura, è una delle qualità che dovremmo pretendere, sempre.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157